



**GIUSTIZIA SOCIALE
SOSTENIBILITÀ ECONOMICA
COMPATIBILITÀ AMBIENTALE**



TESI CONGRESSUALI



PREMESSA

Il 3° Congresso Nazionale UNSIC rappresenta un momento cruciale per riflettere sul passato, analizzare il presente e delineare il futuro dell'organizzazione, delle imprese, dei lavoratori autonomi e dei pensionati che l'associazione datoriale rappresenta.

Viviamo un'epoca di trasformazioni profonde: transizione digitale e verde, crisi climatica, automazione del lavoro e sfide globali come i conflitti internazionali e le disuguaglianze crescenti. Le imprese, i lavoratori e le comunità locali si trovano a navigare in un contesto sempre più complesso, caratterizzato da incertezze e opportunità senza precedenti.

L'UNSIC ha il dovere di rispondere con concretezza e visione strategica, ponendosi come ponte tra il mondo delle imprese e le istituzioni, tra il lavoro tradizionale e quello del futuro. Questo congresso è il momento per ribadire la missione dell'organizzazione: trasformare le sfide in opportunità, costruendo un modello di rappresentanza moderna, equa e sostenibile, capace di rispondere ai bisogni concreti delle imprese, dei lavoratori autonomi e dei pensionati.

Con questa premessa, proponiamo

le Tesi del 3° Congresso Nazionale UNSIC, una guida operativa e strategica per i prossimi cinque anni, basata su analisi rigorose, proposte concrete e un impegno condiviso per costruire un futuro migliore.

Il tema scelto, **"Sfide e opportunità per l'impresa moderna: giustizia sociale, sostenibilità economica, compatibilità ambientale"**, unitamente alle problematiche relative alla Responsabilità sociale delle imprese, viene sviluppato nei capitoli che seguono, a partire dalla nostra visione dello sviluppo delle imprese e della società del XXI secolo.



1. Una visione olistica e tridimensionale dello sviluppo

L'**UNSIc** promuove una visione che integri i tre pilastri fondamentali dello sviluppo:

- **sviluppo economico** come motore di crescita inclusiva, orientato alla competitività, all'innovazione e alla creazione di valore condiviso;
- **giustizia sociale** in osmosi con la Responsabilità sociale dell'impresa, quali elementi essenziali per la coesione, attraverso lavoro dignitoso, salari equi e pari opportunità, coniugati alla produttività aziendale;
- **sostenibilità ambientale** come priorità strategica per preservare il pianeta, incentivando modelli di produzione circolari e riducendo l'impatto ecologico.

2. Sfide e opportunità dell'impresa moderna

L'impresa del XXI secolo deve affrontare tre grandi sfide:

- **Equità e giustizia sociale coniugate con la redditività aziendale.** Promozione della contrattazione di prossimità, pari opportunità e miglioramento delle condizioni lavorative, con l'obiettivo di coniugare salari dignitosi e aziende produttive, capaci di stare sui mercati e di competere anche a livello internazionale;
- **Sostenibilità economica.** Investimenti in innovazione, digitalizzazione e formazione continua, accompagnati da una riduzione del cuneo fiscale;
- **Compatibilità ambientale.** Transizione ecologica tramite incentivi, innovazione tecnologica e sostegno alle imprese *green*.

3. Modelli contrattuali innovativi

L'**UNSIc** propone nuovi contratti che rispondano alle esigenze del lavoro moderno:

- **nuovi modelli contrattuali** che contemplino anche il lavoro ibrido e/o a confine tra subordinazione e quello autonomo e/o professionale;
- **contratti per competenze** digitali e sostenibilità ambientale;
- **promozione della contrattazione di prossimità** per adeguare le retribuzioni ai risultati aziendali.

4. Sviluppo di servizi per le imprese e i lavoratori

L'**UNSIc** si impegna a offrire supporto completo alle imprese e ai lavoratori:

- **Digitalizzazione.** Voucher digitali e assistenza alla transizione tecnologica;
- **Formazione continua.** Istituzione di un Fondo per la formazione permanente;
- **Economia circolare.** Incentivi per il riciclo e il riutilizzo delle risorse;
- **Contrattazione di prossimità.** Maggiore flessibilità e personalizzazione.

5. Promozione della sostenibilità

La sostenibilità è un elemento centrale. Per questo l'**UNSIc** promuove:

- **fiscalità green** per premiare le imprese virtuose;
- **modelli di produzione** ecologicamente sostenibili;
- **creazione di un Osservatorio** permanente sulle imprese attente alla sostenibilità.



6. Supporto alle PMI e cooperative

L'UNSIc propone:

- **incentivi per la nascita di cooperative di comunità** nelle aree marginali;
- **facilitazione dell'accesso ai fondi europei** tramite una piattaforma nazionale;
- **sostegno alla transizione** ecologica e digitale.

7. Revisione del sistema fiscale e incentivi

Proposte per rafforzare la competitività:

- **sgravi fiscali sugli utili reinvestiti** in formazione, digitalizzazione e sostenibilità;
- **riduzione del cuneo fiscale** per incrementare la produttività;
- **unificazione degli incentivi** in un unico portale nazionale.

8. Ruolo strategico dell'UNSIc nel sistema delle imprese

L'UNSIc si propone come protagonista del cambiamento per:

- **accompagnare le imprese** nella transizione ecologica e digitale;
- **rafforzare il dialogo** tra istituzioni, imprese e lavoratori;
- **innovare i modelli di rappresentanza datoriale** per rispondere alle sfide globali.

Sul versante delle imprese l'UNSIc riafferma il suo impegno per essere un punto di riferimento per imprese, lavoratori, cittadini e comunità, promuovendo uno sviluppo territoriale equo, sostenibile e prospero. Le sfide del futuro saranno affrontate con coesione, innovazione e visione strategica, consolidando il ruolo dell'organizzazione come ponte tra tradizione e modernità.

Cosa ci prefiggiamo

L'UNSIc è una delle principali organizzazioni sindacali datoriali italiane e nei suoi 25 anni di attività ha rappresentato e tutelato gli interessi di imprenditori, coltivatori diretti, pensionati, lavoratori autonomi e liberi professionisti. E continuerà a farlo. La sua missione principale è di promuovere lo sviluppo delle piccole e medie imprese, in particolare nel settore agricolo, commerciale e artigianale, così come il benessere dei territori e delle comunità in cui operano e producono ricchezza.

Con il **3° Congresso** l'UNSIc si prepara a riaffermare le sue finalità strategiche e a delineare le sfide future, sul versante della sostenibilità e dell'equità salariale; nell'individuazione delle strategie innovative per le imprese del futuro, nonostante la situazione geopolitica internazionale, permeata dai tantissimi conflitti aperti, dei quali si auspicano processi di pace e di ricostruzione dei territori.

La competizione globale delle imprese italiane nell'attuale scenario geopolitico è influenzata da molteplici fattori, tra cui la guerra in Ucraina e le tensioni in Medio Oriente. Sebbene questi eventi creino instabilità e incertezza, le imprese italiane hanno dimostrato una notevole capacità di adattamento e resilienza. La diversificazione delle catene di fornitura, l'investimento in tecnologie sostenibili e l'esplorazione di nuovi mercati sono alcune delle strategie che consentono alle aziende italiane di restare competitive a livello internazionale.

In definitiva, la sfida principale per le imprese italiane è quella di trasformare le criticità attuali in opportunità di crescita e innovazione, rafforzando la propria presenza sui mercati globali e contribuendo ad un futuro più stabile e sostenibile, utilizzando una nuova cultura d'impresa, fondata sull'innovazione.



La cultura d'impresa dell'UNSIc

L'UNSIc, infatti, per supportare il mondo imprenditoriale italiano alle prese con le sfide globali, sostiene l'esigenza di una cultura d'impresa innovativa - frutto di un insieme di valori, comportamenti e pratiche - che favorisca la generazione di idee nuove e lo sviluppo di soluzioni creative all'interno di un'organizzazione. In un contesto economico e tecnologico in rapida evoluzione, l'innovazione è diventata un fattore critico per il successo e la sostenibilità delle aziende.

Una cultura d'impresa resiliente e orientata all'innovazione permette alle organizzazioni di adattarsi ai cambiamenti del mercato, anticipare le tendenze future e ottenere un vantaggio competitivo rispetto ai concorrenti.

Strategie di resilienza e adattamento delle imprese italiane

In questo contesto di forte incertezza geopolitica, le imprese italiane devono adottare strategie che puntino su resilienza, innovazione e diversificazione. La capacità di gestire il rischio e di adattarsi rapidamente ai cambiamenti diventa un elemento centrale per competere a livello globale.

Alcune delle strategie chiave includono:

a. Diversificazione delle catene di fornitura:

la crisi ucraina ha mostrato quanto sia rischioso dipendere eccessivamente da un singolo fornitore o mercato. Molte aziende italiane stanno cercando di diversificare i propri fornitori e di localizzare maggiormente la produzione per ridurre l'esposizione ai rischi geopolitici.

b. Investimento in tecnologia e sostenibilità:

l'adozione di nuove tecnologie e l'investimento in progetti sostenibili sono diventati imperativi per migliorare l'efficienza operativa e ridurre i costi dell'energia, specialmente in un momento in cui le tariffe energetiche sono particolarmente volatili.

c. Esplorazione di nuovi mercati:

il rafforzamento delle relazioni commerciali con i paesi dell'Asia e dell'Africa rappresenta una risposta strategica per compensare la perdita di accesso ai mercati russo e ucraino. Le imprese italiane possono sfruttare la loro reputazione di eccellenza in settori come la moda, il design e la meccanica per conquistare nuovi spazi commerciali.

d. Collaborazione e alleanze strategiche:

in un contesto di crescente complessità, le partnership internazionali e le alleanze con altre imprese possono fornire un vantaggio competitivo. La condivisione di risorse e competenze permette di affrontare meglio le sfide e di sviluppare soluzioni innovative.

Le principali finalità dell'UNSIc, che saranno centrali nel prossimo quinquennio, includono:

1. Tutela degli imprenditori e coltivatori.

L'UNSIc si impegna a rappresentare gli interessi economici e sociali delle categorie imprenditoriali, con particolare attenzione a quelle realtà che operano in contesti agricoli, industriali e commerciali. La difesa delle condizioni di lavoro, l'accesso a incentivi, la riduzione della pressione fiscale e la semplificazione burocratica sono al centro delle sue politiche.

2. Sviluppo sostenibile e valorizzazione dei territori.

Uno degli obiettivi centrali dell'UNSIc è la promozione di uno sviluppo economico che sia allo stesso tempo sostenibile ed inclusivo, prestando particolare attenzione alla valorizzazione dei territori, soprattutto quelli meno sviluppati o marginalizzati. In questo contesto, l'organizzazione si pone come interlocutore tra imprese, istituzioni e comunità locali, sostenendo iniziative che mirano alla rigenerazione dei territori rurali e interni.

Spesso penalizzate da uno sviluppo disomogeneo e dall'abbandono delle attività produttive, le aree interne rurali italiane sono infatti una priorità per l'UNSIc.



L'organizzazione promuove politiche volte a rivitalizzare questi territori attraverso il rilancio delle attività agricole, artigianali e turistiche, con un focus su modelli di sviluppo sostenibili che rispettino le risorse ambientali e culturali locali. Attraverso la valorizzazione del patrimonio agricolo e rurale, l'**UNSIc** mira a trasformare queste aree territoriali in poli attrattivi per nuove attività economiche, invertendo il processo di spopolamento e marginalizzazione.

3. Formazione e supporto alle imprese.

L'investimento in competenze e in innovazione è essenziale per lo sviluppo delle imprese, specialmente in un contesto economico che richiede un continuo aggiornamento professionale e manageriale.

Per questo motivo, l'**UNSIc** pone grande attenzione alla formazione, sia a livello individuale (per imprenditori e lavoratori), sia a livello aziendale, con programmi mirati a rendere le imprese più competitive.

Il **3° Congresso Nazionale UNSIC**, dedicato al tema **"Sfide e opportunità per l'impresa moderna: giustizia sociale, sostenibilità economica, compatibilità ambientale"**, rappresenta un'importante occasione di confronto e riflessione sul ruolo strategico che le associazioni di categoria possono e devono svolgere nell'accompagnare le piccole e medie imprese (PMI), i coltivatori italiani e la società in generale in una fase di profonde trasformazioni economiche, tecnologiche e sociali.

In un contesto caratterizzato da sfide complesse come la transizione ecologica, la rivoluzione digitale e l'evoluzione delle catene di approvvigionamento globale, le imprese si trovano di fronte alla necessità di innovare i propri processi, prodotti e modelli di *business* per restare competitive, senza trascurare la crescente importanza della sostenibilità ambientale e sociale. Le associazioni di rappresentanza come l'**UNSIc**, con la loro capacità di mediazione e di *advocacy*, diventano partner essenziali nel fornire supporto, orientamento e strumenti per consentire alle PMI di affrontare queste sfide con successo.

L'**obiettivo del Congresso** è dunque duplice: da un lato, mettere a fuoco le tendenze emergenti in termini di innovazione e sostenibilità, dall'altro, definire in che modo le associazioni come l'**UNSIc** possano rafforzare il loro ruolo di facilitatori del cambiamento, promuovendo politiche, iniziative e sinergie che valorizzino le specificità delle imprese del territorio, sostenendo la loro crescita e il loro adattamento alle nuove esigenze.

Idea di senso delle Tesi

Le **Tesi del 3° Congresso Nazionale UNSIC** si articolano attorno a due pilastri fondamentali: innovazione e sostenibilità. Da un lato, affrontano le opportunità offerte dall'innovazione tecnologica e digitale, che rappresenta una leva decisiva per incrementare l'efficienza, migliorare la produttività e creare nuovi modelli di *business*. Dall'altro lato, pongono l'accento sulla necessità di integrare la sostenibilità come criterio guida nelle scelte imprenditoriali.

Le Tesi mettono in evidenza come le associazioni datoriali non possono limitarsi ad essere spettatori passivi del cambiamento, ma devono diventare protagoniste attive nel processo di trasformazione, contribuendo a creare un ecosistema favorevole all'innovazione e alla sostenibilità. Questo implica il potenziamento dei servizi alle imprese, la promozione di politiche pubbliche mirate e lo sviluppo di reti di collaborazione che permettano di cogliere le opportunità offerte dall'avvento dell'intelligenza artificiale, del metaverso e dalle restanti innovazioni tecnologiche, di processo e di prodotto.

Il **3° Congresso Nazionale UNSIC** intende dunque delineare una visione chiara e condivisa su come le imprese possano essere sostenute nel loro percorso di adattamento e crescita e su come le associazioni possano giocare un ruolo cruciale in questa fase di trasformazione, diventando veri e propri catalizzatori di innovazione e sostenibilità per il futuro del sistema produttivo italiano.

L'**UNSIc** ha il dovere di analizzare gli scenari in atto e di indica-



re alle aziende associate gli adeguamenti più idonei dei processi di produzione e dell'organizzazione del lavoro per creare un ambiente favorevole all'innovazione, alla sostenibilità e all'internazionalizzazione, accompagnandole verso una maggiore produttività e competitività.

Sono tante le azioni e molteplici i comportamenti che le imprese dovranno far propri per potersi adattare al più imponente e veloce processo di innovazione e digitalizzazione di tutti i tempi, indotto e guidato dall'intelligenza artificiale.

Eccone alcuni:

1. Innovazione come leva di competitività: il supporto dell'UNSIc

In un contesto in cui l'innovazione è la chiave per rimanere competitivi, le PMI italiane spesso faticano ad adottare soluzioni tecnologiche avanzate per mancanza di risorse o competenze.

L'UNSIc ha quindi il compito e il dovere di promuovere attivamente la trasformazione digitale delle aziende associate.

Questo significa:

- **fornire consulenza e formazione continua** su nuove tecnologie come l'intelligenza artificiale, l'automazione e le tecnologie *green*, rendendo accessibili alle PMI soluzioni normalmente ad appannaggio delle grandi imprese;
- **facilitare la creazione di *network* e *partnership*** tra il mondo della ricerca, le start-up tecnologiche e le PMI, promuovendo l'adozione di strumenti innovativi che migliorino i processi produttivi;
- **sostenere l'accesso ai finanziamenti pubblici per l'innovazione**, come quelli messi a disposizione dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e offrire consulenza alle imprese nella partecipazione a bandi e progetti di ricerca e sviluppo. In tal modo, l'UNSIc si pone come facilitatore di un ecosistema innovativo in cui le PMI possano sviluppare nuove competenze e tecnologie, potenziando la propria produttività e accrescendo il proprio valore sul mercato.

2. La sostenibilità come priorità strategica

La sostenibilità rappresenta oggi un imperativo non solo ambientale, ma anche economico e sociale. Le PMI devono affrontare la sfida di trasformare i propri modelli di *business* per rispondere alle nuove normative *green* e alle aspettative del mercato, sempre più orientato verso prodotti e servizi a basso impatto ambientale.

Il ruolo dell'UNSIc sarà cruciale nel:

- **promuovere pratiche di economia circolare**, che favoriscano il riutilizzo delle risorse e la riduzione degli sprechi, aiutando le imprese ad adottare modelli di produzione sostenibili;
- **supportare l'accesso ai finanziamenti europei e nazionali** legati alla transizione ecologica, offrendo assistenza per i progetti che intendano migliorare la sostenibilità delle imprese, come la riduzione delle emissioni di CO₂ e l'adozione di energie rinnovabili;
- **incoraggiare la Responsabilità sociale d'impresa**, promuovendo il rispetto dei diritti dei lavoratori, l'inclusione sociale e la parità di genere all'interno delle organizzazioni.

L'UNSIc, dunque, si pone come guida per aiutare le PMI ad allinearsi agli obiettivi di sostenibilità, non solo per conformarsi alle normative, ma per trasformare la sostenibilità in un vantaggio competitivo, capace di attrarre nuovi mercati e investitori.

3. Digitalizzazione e cambiamento organizzativo: un percorso guidato

La digitalizzazione è un aspetto chiave per migliorare l'efficienza operativa e l'adattabilità delle PMI ai cambiamenti del mercato. Tuttavia, molte imprese associate all'UNSIc incontrano difficoltà nell'implementare strumenti digitali per la gestione aziendale e i processi produttivi.

L'UNSIc, in questo contesto, assume il ruolo di catalizzatore del cambiamento, offrendo:

- **piani di formazione per l'acquisizione di competenze digitali**, rivolti sia ai manager sia ai dipendenti, affinché possano integrare le



nuove tecnologie in modo efficace;

- **consulenze personalizzate** per aiutare le imprese a scegliere e adottare le tecnologie digitali più adatte alle loro esigenze specifiche, dalla gestione dei dati aziendali al *marketing* digitale;
- **progetti di trasformazione organizzativa**, che aiutino le PMI a rivedere i propri modelli di *business*, migliorando la flessibilità operativa e la capacità di risposta ai cambiamenti del mercato.

In questo processo, l'**UNSIc** può agire anche come intermediario tra le PMI e i fornitori di tecnologie, facilitando l'accesso a soluzioni digitali a costi contenuti e supportando il cambiamento organizzativo necessario per integrare tali soluzioni.

4. Internazionalizzazione e apertura a nuovi mercati

Le PMI italiane, spesso focalizzate su mercati locali o nazionali, necessitano di maggiore supporto nell'affrontare le sfide dell'internazionalizzazione. L'apertura a nuovi mercati, soprattutto quelli emergenti, può rappresentare una grande opportunità di crescita.

L'**UNSIc** può giocare un ruolo chiave nel:

- **fornire supporto legale e normativo per l'accesso ai mercati esteri**, aiutando le imprese a comprendere ed affrontare le complessità delle regolamentazioni internazionali;
- **facilitare la partecipazione a fiere internazionali** e missioni commerciali, creando opportunità di *networking* e visibilità per le PMI italiane nei mercati globali;
- **promuovere la creazione di alleanze strategiche**, sia con partner internazionali sia con altre imprese italiane, per affrontare in modo congiunto le sfide dell'internazionalizzazione e dell'espansione commerciale.

L'**UNSIc** si impegna dunque a rafforzare la presenza delle PMI italiane sui mercati globali, offrendo loro strumenti e risorse per competere in un ambiente internazionale sempre più competitivo.

5. Il ruolo dell'UNSIc come ponte tra imprese e istituzioni

In un momento di grandi cambiamenti economici e normativi, l'**UNSIc** deve svolgere un ruolo fondamentale come intermediario tra le imprese e le istituzioni pubbliche.

Ciò significa:

- **rappresentare gli interessi delle PMI** presso il Governo e le istituzioni europee, garantendo che le politiche pubbliche siano favorevoli allo sviluppo delle imprese, con particolare attenzione alle questioni legate alla burocrazia e alla fiscalità;
- **promuovere la semplificazione burocratica**, facendo pressione per riforme che agevolino le PMI nel compiere investimenti in innovazione e sostenibilità;
- **collaborare con enti locali e nazionali** per l'attuazione di politiche di sviluppo territoriale, con l'obiettivo di sostenere le PMI nelle aree più svantaggiate e ridurre le disparità territoriali.

6. Formazione e aggiornamento continuo come pilastro per la crescita

Per accompagnare le PMI nel cambiamento, l'**UNSIc** deve promuovere la formazione come strumento essenziale per sviluppare le competenze necessarie. Attraverso collaborazioni con università, centri di ricerca e altri enti formativi, l'**UNSIc** può:

- **offrire programmi di *reskilling* e *upskilling***, aiutando i lavoratori ad acquisire nuove competenze in linea con le esigenze del mercato digitale e *green*;
- **promuovere l'imprenditorialità giovanile**, incentivando la nascita di nuove start-up e la crescita di nuove generazioni di imprenditori, in particolare nelle aree meno sviluppate del Paese.

L'**UNSIc**, nel contesto del **3° Congresso Nazionale**, si posiziona come un attore chiave nel sostenere le PMI associate in un percorso di trasformazione che unisce innovazione, sostenibilità e produttività.



Il suo ruolo sarà quello di guida e facilitatore, capace di creare un ambiente favorevole all'evoluzione delle imprese in un'ottica di crescita sostenibile ed inclusiva.

Promuovendo l'innovazione tecnologica, la sostenibilità economica e ambientale, facilitando l'accesso ai mercati globali e semplificando i rapporti con le istituzioni, l'**UNSI**C contribuirà a rendere le PMI italiane più resilienti, competitive e preparate alle sfide del futuro.

Questo posizionamento emerge in un contesto in cui le imprese italiane, soprattutto le PMI, devono affrontare un cambiamento epocale determinato dalla transizione verso un'economia sempre più digitalizzata e sostenibilità attraverso i processi, la visione e le azioni che seguono:

1. Innovazione come motore di crescita

L'**UNSI**C si propone come guida per le PMI nel processo di innovazione tecnologica, un elemento centrale per il loro sviluppo futuro. Nel contesto di un'economia globale fortemente competitiva, l'introduzione di tecnologie avanzate (come l'intelligenza artificiale, l'internet delle cose e la *blockchain*) non è più una scelta, ma una necessità. L'**UNSI**C avrà il compito di facilitare l'adozione di queste tecnologie attraverso programmi formativi, incentivi all'innovazione e il sostegno alle politiche pubbliche che ne favoriscano l'implementazione. Solo in questo modo le imprese potranno migliorare i loro processi produttivi, accrescere la qualità dei prodotti e dei servizi offerti, ridurre i costi e migliorare la competitività sui mercati interni.

2. Sostenibilità come imperativo strategico

Oltre all'innovazione, la sostenibilità economica e ambientale rappresenta una delle direttrici centrali per la crescita delle PMI italiane. L'**UNSI**C promuove un modello di sviluppo che integri i principi della sostenibilità nelle strategie aziendali, non solo per rispondere agli obblighi normativi, ma per cogliere nuove op-

portunità di mercato.

Le PMI devono essere in grado di adattarsi alle normative europee sul clima e all'economia circolare, facendo leva su nuovi modelli di *business* che valorizzino le risorse locali e riducano l'impatto ambientale.

In questo contesto, l'**UNSI**C sarà il facilitatore di un dialogo costante tra istituzioni e imprese, mirato a favorire politiche di agevolazione fiscale per le aziende che investono in pratiche sostenibili e nella riduzione delle emissioni. Questo approccio rafforzerà non solo la resilienza delle imprese di fronte alle crisi climatiche, ma le renderà anche più attraenti per gli investitori e per i consumatori sempre più attenti alle tematiche ambientali.

3. Internazionalizzazione e accesso ai mercati globali

L'accesso ai mercati globali rappresenta una delle sfide più complesse per le PMI italiane, che spesso non dispongono delle risorse necessarie per affrontare da sole i processi di internazionalizzazione. In questo scenario, l'**UNSI**C ha un ruolo cruciale nel facilitare l'ingresso delle PMI nei nuovi mercati, creando sinergie con partner internazionali, favorendo reti di imprese e promuovendo la partecipazione a progetti europei e internazionali.

L'organizzazione dovrà supportare le imprese associate nella comprensione delle dinamiche dei mercati esteri, nell'accesso ad informazioni strategiche e nella risoluzione delle problematiche burocratiche e doganali, fungendo da ponte tra le PMI e le opportunità offerte dall'integrazione.

4. Semplificazione dei rapporti con le istituzioni

Uno dei principali ostacoli allo sviluppo delle PMI italiane è la complessità del quadro normativo e burocratico. L'**UNSI**C si impegna a semplificare i rapporti tra le imprese e le istituzioni, promuovendo una maggiore trasparenza e la riduzione degli oneri amministrativi. Ciò potrebbe avvenire attraverso la digitalizzazione dei processi burocratici, la creazione di sportelli unici per le imprese e



il miglioramento dell'accesso ai fondi pubblici e ai programmi di incentivazione. In questo modo, le PMI potranno dedicare più risorse e tempo allo sviluppo del proprio *business*, riducendo i costi legati alla gestione aziendale, privilegiando gli investimenti in innovazione e digitalizzazione.

5. Resilienza e preparazione alle sfide future

In sintesi, l'**UNSI** contribuirà in modo determinante a rendere le PMI italiane più resilienti e pronte ad affrontare le sfide future, quali i cambiamenti tecnologici, le pressioni ambientali e la globalizzazione. Il rafforzamento del capitale umano attraverso la formazione continua e il miglioramento delle competenze digitali sarà un altro pilastro su cui l'**UNSI** si concentrerà. Inoltre, l'organizzazione avrà il compito di creare una cultura aziendale orientata all'inclusività e alla sostenibilità, contribuendo così a una crescita globale ed equilibrata delle imprese.

6. Sostegno alle imprese locali

L'**UNSI** lavora per creare le condizioni affinché le piccole e medie imprese locali, anche agricole, possano prosperare soprattutto attraverso la promozione di pratiche innovative e sostenibili. L'organizzazione sostiene politiche che possano facilitare l'accesso a finanziamenti, contributi pubblici e incentivi per le imprese che adottano pratiche ecologicamente responsabili e investono in tecnologie verdi. In questo modo, si favorisce una crescita economica che coniuga sviluppo e tutela del territorio.

7. Economia circolare e riduzione dello spreco

L'**UNSI** promuove un modello di economia circolare che mira a ridurre lo spreco di risorse e a prolungare il ciclo di vita dei prodotti. Questo approccio si traduce in azioni concrete a livello territoriale, come il supporto a imprese che lavorano nel riciclo, la promozione di filiere produttive corte e locali, e il sostegno a iniziative che incentivano il riuso e la sostenibilità.

L'adozione di questi modelli consente alle imprese di generare valore economico riducendo l'impatto ambientale, offrendo così un vantaggio competitivo.

8. Promozione del turismo sostenibile

L'**UNSI** riconosce il potenziale del turismo come motore di sviluppo per molti territori italiani. Tuttavia, per garantirne la sostenibilità, l'organizzazione incentiva un turismo che rispetti l'ambiente e valorizzi le risorse locali, preservando nel contempo il patrimonio culturale e naturale. Attraverso la promozione di percorsi turistici sostenibili e l'integrazione tra attività agricole e turistiche, l'**UNSI** sostiene la creazione di reti locali in grado di stimolare un'economia più equilibrata e diversificata.

9. Collaborazione con le amministrazioni locali

L'**UNSI** si impegna a collaborare con le amministrazioni locali e regionali per promuovere politiche che favoriscano lo sviluppo economico e sociale dei territori.

Ciò include il sostegno a progetti di riqualificazione urbana, investimenti in infrastrutture verdi e digitali, e la promozione di servizi essenziali per migliorare la qualità della vita nelle comunità locali. Grazie ad una stretta collaborazione con gli enti locali, l'**UNSI** è in grado di implementare strategie su misura per le esigenze territoriali.



Cultura d'impresa e innovazione

Definizione e caratteristiche della cultura d'impresa innovativa

La cultura d'impresa innovativa si fonda su alcuni pilastri essenziali: apertura mentale, tolleranza al rischio, collaborazione e apprendimento continuo. Le aziende che promuovono questo tipo di cultura incoraggiano i dipendenti a sperimentare nuove idee, anche se comportano un certo grado di incertezza e di rischio. Un elemento chiave è la creazione di un ambiente sicuro dove il fallimento è considerato parte integrante del processo di apprendimento. L'errore non viene stigmatizzato, bensì analizzato per trarre insegnamenti utili e per migliorare costantemente.

La comunicazione aperta e trasparente tra i membri dell'organizzazione è un altro aspetto fondamentale. Le aziende innovative incentivano lo scambio di conoscenze tra settori diversi e creano piattaforme di condivisione dove chiunque possa proporre idee. Questo approccio rompe le barriere organizzative e consente l'emergere di soluzioni multidisciplinari.

I benefici di una cultura innovativa

Una cultura d'impresa innovativa non solo genera nuove idee, ma stimola anche l'*engagement* e la motivazione dei dipendenti. Le persone sono più inclini a partecipare attivamente quando sentono di poter contribuire con il loro pensiero creativo e di essere apprezzate per le loro intuizioni. Ciò si traduce in un miglioramento delle prestazioni aziendali, una maggiore produttività e una riduzione del *turnover* del personale.

Dal punto di vista strategico, l'innovazione permette alle aziende di sviluppare nuovi prodotti e servizi in grado di soddisfare le mutevoli esigenze del mercato. Le organizzazioni che promuovono una cultura innovativa sono più reattive ai cambiamenti e più capaci di anticipare le tendenze, consentendo così di cogliere opportunità

prima dei concorrenti. Inoltre, l'innovazione porta all'ottimizzazione dei processi interni, migliorando l'efficienza operativa e riducendo i costi.

Creare una cultura d'impresa innovativa: strategie e strumenti

Per creare e mantenere una cultura d'impresa innovativa, è essenziale l'impegno della *leadership* aziendale. I *leader* devono fungere da modello, dimostrando un'apertura verso il cambiamento e sostenendo attivamente le iniziative innovative. Un passo importante è la definizione di una visione chiara e condivisa dell'innovazione, che stabilisca obiettivi e direzioni concrete.

Le aziende possono adottare diverse strategie per promuovere l'innovazione, tra cui la creazione di laboratori interni (*innovation lab*) e l'organizzazione di *hackathon* o *workshop* creativi. Un'altra pratica diffusa è quella di formare gruppi multidisciplinari e di incentivare la diversità di pensiero, che stimola la generazione di idee più originali e applicabili a contesti complessi.

Le tecnologie digitali giocano un ruolo cruciale nel supportare la cultura innovativa. Le piattaforme di collaborazione e i sistemi di gestione delle idee consentono una condivisione fluida e l'organizzazione di progetti con maggiore agilità. Inoltre, l'analisi dei dati può essere utilizzata per identificare aree di miglioramento e per monitorare l'efficacia delle iniziative innovative.

Ostacoli e sfide nella creazione di una cultura innovativa

Sebbene la cultura d'impresa innovativa offra numerosi vantaggi, implementarla pone numerose sfide. La resistenza al cambiamento è uno degli ostacoli principali. Molte aziende, soprattutto quelle di lunga data, tendono a mantenere procedure consolidate e gerarchie rigide che limitano la capacità di innovare. Superare queste barriere richiede un cambiamento profondo nella mentalità dei dipendenti e una *leadership* che sia in grado di gestire il cambiamento in modo inclusivo e partecipativo.



Un altro problema è la mancanza di risorse dedicate all'innovazione. Perché quest'ultima si realizzi, è necessario destinare tempo e fondi a progetti sperimentali che potrebbero non avere un ritorno immediato. La pressione a ottenere risultati a breve termine può compromettere le iniziative innovative, portando le aziende a privilegiare progetti a basso rischio e con un rendimento più prevedibile.

La cultura d'impresa innovativa rappresenta quindi un elemento cruciale per il successo a lungo termine delle organizzazioni. Essa promuove la creatività, la collaborazione e il miglioramento continuo, favorendo lo sviluppo di prodotti e servizi che rispondono in modo efficace alle esigenze del mercato. Sebbene la sua implementazione possa essere complessa e comporti la gestione di resistenze interne, i benefici superano ampiamente i costi, rendendo l'innovazione un imperativo strategico per le aziende che desiderano prosperare in un contesto globale sempre più competitivo e pieno di incertezze.

Il dialogo sociale

In Europa e negli stessi Trattati dell'UE è previsto che nei Paesi membri si costruiscano politiche di dialogo sociale tra istituzioni e organizzazioni del lavoro e dell'impresa.

L'**UNSIIC** esprime la volontà di voler partecipare al processo decisionale, in un'ottica di coesione sociale, attraverso processi capaci di coinvolgere, seppure ognuno nell'ambito della propria autonomia, i corpi intermedi. Occorre rilanciare il dialogo sociale come strumento e metodo di *governance*, coinvolgendo tutti gli attori nel processo di sviluppo economico e utilizzando, in primo luogo, le sedi istituzionali previste dal nostro Ordinamento costituzionale, come il CNEL, nel quale l'**UNSIIC** è presente quale associazione datoriale dotata di maggiore rappresentatività comparata.

La bilateralità per la partecipazione in Italia

Nel quadro di nuove relazioni industriali che esaltino la prossimità regionale e territoriale, il sistema della bilateralità deve costituire un elemento fondamentale, una vera e propria pietra angolare.

La bilateralità rappresenta un'esperienza diffusa nelle relazioni sindacali del nostro Paese, alla luce anche dei numerosi e diversificati compiti riconosciuti ad essa dal quadro normativo a sostegno di forme di protezione sociale del lavoro (in materia, tra l'altro, di ammortizzatori sociali, di previdenza complementare, di assistenza sanitaria integrativa), in un contesto di perdurante crisi economica e produttiva, a suo tempo valorizzata dal D.lgs n. 276/2003.

Le trasformazioni dell'economia di mercato (terziarizzazione, globalizzazione, delocalizzazione) e le conseguenze sui sistemi di *welfare* e sul ruolo del pubblico fanno emergere la necessità di ricorrere a nuovi strumenti di protezione sociale. I cambiamenti della richiesta di assistenza sanitaria e di benessere sociale, connessi alle mutate condizioni della popolazione attuale e futura (anziani, disabili, precari, ecc.), mettono peraltro in rilievo il crescente divario tra costi dei sistemi di protezione sociale e risorse (scarse) disponibili.

Anche se le scelte in materia non possono essere ricondotte alla sola valenza economica si pone dunque il problema della qualificazione delle politiche sociali, mediante il coinvolgimento, nell'erogazione dei servizi, del volontariato, del privato sociale e, a determinate condizioni, del privato *for profit* (dal *welfare State* al *welfare community*). In tale quadro si tratta di conciliare al meglio sussidiarietà e solidarietà, unità e differenziazione: da una parte prevedendo prestazioni di base, a livello nazionale, sotto forma di servizi, agevolazioni e trasferimenti monetari; dall'altra lasciando ai governi locali la scelta politica di riconoscere quote aggiuntive di prestazioni, rendendo altresì sempre più visibile il rapporto costi-benefici della spesa sociale locale.



Più in generale è da osservare che la giusta valorizzazione delle specificità territoriali deve tener conto della tendenziale vocazione universalistica dei diritti civili e sociali (fondamentali), in quanto diritti delle persone, prima che di appartenenti a determinate comunità locali. Di tutto ciò occorre tener conto in particolare ai fini della determinazione dei “livelli essenziali” delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali che devono essere garantiti su tutto il territorio nazionale (art. 117, comma 2, lett. m, Cost.).

Una contrattazione collettiva per il futuro

La contrattazione collettiva ha storicamente rappresentato uno degli strumenti fondamentali per regolamentare le condizioni di lavoro e definire i rapporti tra datori di lavoro e lavoratori. Tuttavia, il contesto economico, tecnologico e sociale in cui questa pratica si sviluppa è in continua evoluzione. L'avvento di nuove tecnologie, la globalizzazione e l'emergere di nuovi modelli organizzativi stanno trasformando radicalmente il mondo del lavoro, imponendo una riflessione sul futuro della contrattazione collettiva. Di seguito esploreremo come la contrattazione collettiva potrebbe adattarsi ai cambiamenti futuri, analizzando le sfide e le opportunità che emergono in un panorama lavorativo sempre più complesso e dinamico.

Le sfide della contrattazione collettiva nell'era digitale

L'era digitale presenta una serie di sfide significative per la contrattazione collettiva. Innanzitutto, la crescente automazione e l'intelligenza artificiale stanno riducendo la necessità di manodopera in molti settori tradizionali, creando disoccupazione tecnologica e una redistribuzione della forza lavoro verso nuove professioni. Inoltre, il lavoro da remoto e la flessibilità delle piattaforme digitali stanno ridefinendo le dinamiche tradizionali del lavoro dipendente. Questo fenomeno ha portato alla proliferazione di rapporti di lavoro atipici e ad una crescente precarietà, con una riduzione del

potere contrattuale dei lavoratori.

In tale contesto, la contrattazione collettiva deve affrontare la sfida di includere nuove categorie di lavoratori, come i *freelance* e i *gig workers*, che operano in una zona grigia tra lavoro autonomo e lavoro subordinato. La rappresentanza sindacale deve quindi adattarsi a una forza lavoro frammentata e priva di un unico luogo di aggregazione, sviluppando nuove modalità di interazione e organizzazione.

Nuove forme di contrattazione collettiva

Per rispondere a queste sfide, la contrattazione collettiva del futuro dovrà evolversi, assumendo forme più flessibili e innovative. Un possibile modello potrebbe essere la cosiddetta “contrattazione collettiva transnazionale”, che mira a stabilire regole condivise tra lavoratori e imprese che operano su scala globale. Questo approccio può aiutare a contrastare il *dumping* sociale e le pratiche sleali che derivano dalla concorrenza internazionale.

Un'altra forma emergente è la contrattazione basata sui “patti territoriali”, che coinvolge non solo imprese e lavoratori, ma anche istituzioni locali, associazioni di categoria e organizzazioni della società civile. Questi patti, sviluppati a livello regionale o locale, possono affrontare le specificità dei mercati del lavoro locali, creando soluzioni su misura per la crescita economica e la protezione sociale.

L'impatto della digitalizzazione sulla contrattazione

L'adozione di nuove tecnologie digitali può diventare un'opportunità per migliorare la contrattazione collettiva. Attraverso l'uso di piattaforme digitali, è possibile coinvolgere in modo più capillare la base dei lavoratori, garantendo una partecipazione democratica e trasparente ai processi decisionali. Strumenti di comunicazione online, sondaggi e app per la raccolta di dati possono aiutare a



comprendere meglio le esigenze della forza lavoro e a sviluppare contratti collettivi più rappresentativi.

Inoltre, l'analisi dei *big data* può fornire informazioni preziose sulle tendenze del mercato del lavoro, permettendo ai sindacati di negoziare su basi più solide e con una maggiore capacità previsionale. Tuttavia, è importante gestire con attenzione queste tecnologie, per garantire la protezione dei dati personali dei lavoratori e prevenire abusi legati alla sorveglianza digitale.

Verso un nuovo patto sociale

Il futuro della contrattazione collettiva non può prescindere da un nuovo patto sociale tra imprese, lavoratori e istituzioni. In un'epoca caratterizzata da un crescente divario sociale e dall'incertezza economica, è essenziale promuovere una visione inclusiva delle relazioni industriali, che metta al centro la dignità del lavoro e la sostenibilità sociale. La contrattazione collettiva del futuro dovrà quindi affrontare non solo le questioni economiche, ma anche aspetti come il benessere psicofisico dei lavoratori, la formazione continua e la responsabilità sociale delle imprese.

Un altro elemento centrale sarà la collaborazione tra attori sociali e politici per sviluppare un quadro normativo che favorisca la contrattazione collettiva, soprattutto nei settori emergenti. Leggi e politiche che promuovano la parità di rappresentanza e la partecipazione attiva dei lavoratori sono fondamentali per garantire che i loro diritti non vengano sacrificati sull'altare dell'innovazione tecnologica.

Redditività e produttività delle imprese con lavoro dignitoso e welfare inclusivo

L'UNSIc sostiene una visione capace di coniugare la redditività e la produttività delle imprese con un lavoro dignitoso e salari adeguati, in un sistema di *welfare* inclusivo e accessibile a tutti i cittadini.

Le nostre proposte includono:

• **Lavoro dignitoso e salari equi**

Incentivare politiche aziendali che garantiscano condizioni di lavoro sicure, rispetto dei diritti e retribuzioni proporzionate ai risultati economici dell'impresa.

• **Produttività e competitività**

Supportare le imprese nell'adottare innovazioni tecnologiche e modelli organizzativi efficienti, che consentano di incrementare la produttività e garantire redditi sostenibili per i lavoratori.

• **Welfare per pensionati e cittadini**

Rafforzare i servizi di assistenza sociale e previdenziale, con un focus che permetta di:

- facilitare l'accesso ai servizi di patronato per pensionati e lavoratori;
- potenziare le misure di sostegno al reddito per le famiglie in difficoltà;
- promuovere iniziative di invecchiamento attivo per valorizzare il ruolo sociale dei pensionati nelle comunità.

• **Sinergie tra pubblico e privato**

Favorire collaborazioni tra imprese, istituzioni e associazioni per sviluppare programmi di *welfare* aziendale e territoriale, creando una rete di protezione sociale diffusa ed efficace.

Questo approccio integrato mira a rafforzare il tessuto sociale ed economico, garantendo un equilibrio tra competitività delle imprese e benessere collettivo.

Sul versante sociale, l'UNSIc riafferma il suo impegno per essere un



punto di riferimento non solo per le imprese, ma anche per i lavoratori autonomi e i pensionati. Attraverso i servizi di Caf, Patronato e formazione, l'**UNSIc** promuove:

- **Tutela dei diritti**

Supporto fiscale, previdenziale e assistenziale per pensionati e lavoratori autonomi;

- **Crescita professionale**

Formazione continua per tutte le categorie rappresentate;

- **Inclusione sociale**

Politiche attive per garantire dignità e sicurezza a lavoratori e cittadini, avendo cura di assicurare un sistema di impresa capace di stare sul mercato attraverso processi produttivi ed innovativi adeguati.

Il 3° Congresso Nazionale UNSIC rappresenta un momento di svolta per consolidare il ruolo dell'organizzazione come guida e promotrice di uno sviluppo sostenibile, equo e inclusivo.

La sua azione si rivolge a imprese, lavoratori autonomi, pensionati e comunità locali, con l'obiettivo di costruire un futuro migliore per tutti.

L'organizzazione dell'UNSIc per il mondo delle imprese italiane

L'**UNSIc** ha l'obiettivo di supportare i suoi membri nello sviluppo delle loro attività, attraverso formazione, *networking* e promozione, creando un ambiente favorevole alla crescita e alla collaborazione.

L'**UNSIc** fornisce opportunità di crescita professionale e personale, facilita lo scambio di conoscenze e favorisce la collaborazione tra imprenditori, promuovendo il dialogo con le istituzioni locali e nazionali e con il sindacalismo di comunità, moderno e responsabile.

Formazione e sviluppo professionale

- **Workshop mensili:** seminari e *workshop* su temi di interesse imprenditoriale, come *digital marketing*, gestione finanziaria, *leadership* e strategie di *business*;
- **Programmi di mentoring:** creazione di programmi di *mentoring* in cui imprenditori esperti affiancano giovani start-up o piccole imprese per condividere competenze e strategie di successo;
- **Corsi di aggiornamento:** corsi di formazione e aggiornamento su normative e leggi del settore, innovazioni tecnologiche e trend di mercato.

L'**UNSIc**, con la sua capacità di aggregazione e il suo ruolo di intermediario tra il mondo delle imprese e delle istituzioni, è il punto di riferimento essenziale per le PMI italiane nel loro percorso di trasformazione. Attraverso l'innovazione, la sostenibilità, l'internazionalizzazione e la semplificazione burocratica, l'**UNSIc** è il motore di un'economia più dinamica, resiliente e inclusiva, in grado di affrontare con successo le sfide del XXI secolo. È così che si posiziona come un attore chiave nel sostenere le PMI associate, in un percorso di trasformazione che unisce innovazione, sostenibilità e produttività.

Il nostro ruolo sarà, sempre di più, quello di guida e facilitatore, capace di creare un ambiente favorevole all'evoluzione delle imprese, in un'ottica di crescita sostenibile e inclusiva. Promuovendo l'innovazione tecnologica, incoraggiando la sostenibilità economica e ambientale, facilitando l'accesso ai mercati globali e semplificando i rapporti con le istituzioni, l'**UNSIc** contribuirà a rendere le PMI italiane più resilienti, competitive e preparate alle sfide del futuro.



La galassia UNSIC e il suo agire sociale

Il sistema **UNSIc** si distingue per una rete articolata di iniziative e servizi che riflettono il suo impegno nel rispondere ai bisogni sociali, economici e formativi del territorio. Questo approccio inclusivo e multifunzionale ha permesso all'organizzazione di promuovere strumenti e istituzioni che operano a favore del benessere collettivo e della tutela dei diritti dei cittadini e dei lavoratori.

Un'organizzazione degli interessi collettivi, rappresentativa come l'**UNSIc**, presente nel CNEL, non può limitarsi a difendere gli interessi economici dei lavoratori e delle imprese, ma deve svolgere un ruolo fondamentale nell'intera società, contribuendo al miglioramento della qualità della vita delle persone e alla costruzione di un sistema sociale più equo e inclusivo. In un'epoca caratterizzata da profondi cambiamenti economici e tecnologici, la missione sociale di un sindacato come l'**UNSIc** diventa ancora più rilevante.

Il suo impegno sociale si esprime attraverso il supporto costante ai diritti fondamentali delle persone, come il diritto al lavoro, alla sicurezza, alla formazione e all'uguaglianza di opportunità. L'organizzazione sindacale, infatti, deve essere un ponte tra le esigenze della collettività e le istituzioni, fungendo da interlocutore tra i cittadini, il Governo e il mondo del lavoro.

In questa visione, l'**UNSIc** si impegna non solo a occuparsi delle imprese sul versante produttivo ed economico, ma anche a promuovere una visione più ampia del benessere sociale, quindi della stessa responsabilità sociale dell'impresa. Ciò significa garantire un ambiente lavorativo dignitoso, inclusivo e sicuro, sostenendo politiche che favoriscano il lavoro di qualità e la sostenibilità economica.

A questo si aggiunge la necessità di farsi promotore di un cambiamento culturale che valorizzi la coesione sociale, la solidarietà e l'inclusione delle categorie più fragili, come i giovani, le donne e gli immigrati.

L'azione sociale dell'**UNSIc** si estende oltre le imprese. Giunge anche al cittadino: il suo obiettivo è migliorare le condizioni complessive delle comunità in cui opera. Per questo, promuovere il dialogo sociale e rafforzare il concetto di responsabilità collettiva diventa un elemento chiave. In un mondo in cui le disuguaglianze sono in aumento e i territori rischiano di essere marginalizzati, l'**UNSIc** si impegna a potenziare strategie di sviluppo territoriale che includano le comunità locali, le piccole e medie imprese e le realtà associative, creando reti di solidarietà che rafforzino il tessuto socio-economico.

In questo contesto, l'**UNSIc** non è solo una struttura di rappresentanza, ma si è fatta promotrice di una serie di servizi, nonché politiche attive e relazioni industriali che pongono al centro il valore della persona e della comunità all'interno della stessa impresa. Attraverso la creazione di strumenti e servizi che rispondano ai bisogni reali della popolazione, l'organizzazione diventa un attore di cambiamento, contribuendo alla costruzione di una società più equa, inclusiva e solidale.

Tra i principali strumenti di azione sociale creati dall'**UNSIc** vi è il **Patronato ENASC**, quarto in assoluto a livello nazionale, il primo tra le associazioni datoriali. Patronato con spiccato senso e valore sociale che si affianca a questa missione, tutelando i diritti previdenziali e assistenziali di cittadini, imprenditori e lavoratori, dei pensionati e delle categorie più fragili, come i disoccupati e gli immigrati. Attraverso l'assistenza legale e previdenziale, l'**UNSIc** garantisce che ogni cittadino abbia gli strumenti per far valere i propri diritti, contribuendo così alla costruzione di una società più giusta e inclusiva.

Il **Caf UNSIC**, si posiziona anch'esso in alto nella classifica nazionale dei Caf. Fornisce assistenza fiscale e amministrativa, supportando famiglie, lavoratori e pensionati nello svolgimento delle pratiche tributarie e previdenziali. I servizi prestati, non solo semplificano la vita quotidiana delle persone, ma rappresentano anche un elemento



chiave per garantire equità fiscale ed accesso a diritti fondamentali.

L'**UNSIc** ha inoltre sviluppato un sistema formativo attraverso il proprio ente di formazione **ENUIP**, volto a favorire la crescita professionale e l'inclusione nel mondo del lavoro. In un panorama economico in costante cambiamento, l'accesso a percorsi di qualificazione e riqualificazione è fondamentale per rispondere alle esigenze di un mercato del lavoro sempre più dinamico e digitale. L'ente di formazione dell'**UNSIc** rappresenta un motore di innovazione, capace di accompagnare lavoratori e imprese verso nuove sfide e opportunità.

Il contributo sociale dell'**UNSIc** si estende anche tramite gli enti bilaterali, che fungono da spazio di confronto e collaborazione tra datori di lavoro e lavoratori, promuovendo politiche di *welfare* aziendale, sicurezza sul lavoro e relazioni industriali di qualità. Questi enti sono fondamentali per la promozione di un equilibrio tra le esigenze produttive e i diritti dei lavoratori, in un'ottica di sviluppo sostenibile e coesivo.

Non meno rilevante è l'azione promossa tramite **FONDOLAVORO**, il fondo interprofessionale che l'**UNSIc** ha istituito unitamente ad altra organizzazione sindacale per incentivare la formazione continua e l'aggiornamento professionale dei lavoratori. Questo fondo contribuisce in modo significativo alla crescita delle competenze e all'adattamento alle nuove sfide del mercato del lavoro, rafforzando la competitività delle imprese e la stabilità occupazionale, attraverso sistemi e servizi di formazione continua alle imprese a titolo gratuito.

Infine, le associazioni di promozione sociale legate all'**UNSIc** rappresentano un ulteriore tassello nell'opera di radicamento nel territorio e di ascolto delle comunità. Attraverso attività culturali, ricreative e di inclusione, queste associazioni svolgono un ruolo centrale nel rafforzare il tessuto sociale e nel creare opportunità di partecipazione e solidarietà.

Tutto questo dimostra come l'**UNSIc** non sia solo un attore sindacale e professionale, ma anche un protagonista attivo nella promozione di uno sviluppo equo e inclusivo, basato su una visione di comunità coesa e solidale.

CONCLUSIONI FINALI

L'analisi e le proiezioni di queste tesi, già discusse nei territori nella fase pre-congressuale, saranno la base del confronto democratico dei delegati con la celebrazione del **3° Congresso Nazionale UNSIC**, fissato per i giorni 5-8 marzo 2025 in Roma. Ciò dimostra come l'organizzazione abbia saputo evolversi, affermandosi come un attore strategico nel campo della rappresentanza sindacale e sociale.

La vasta gamma di servizi promossi dall'**UNSIc** - grazie all'operato del Caf, del Patronato, dell'Ente di formazione, del Fondo interprofessionale e di tutte le altre numerose realtà - rappresenta un modello di intervento integrato che non solo offre all'impresa un ventaglio ampio di servizi, formazione continua e assistenza capaci di accompagnarle nella transizione verso il digitale e l'impresa 4.0, ma contribuisce socialmente anche all'offerta di servizi e tutela dei cittadini e lavoratori, concorrendo così al miglioramento del benessere collettivo.

L'impegno dell'**UNSIc** per il futuro sarà sempre più orientato verso una crescita sostenibile, inclusiva e solidale.

L'organizzazione ha davanti a sé l'opportunità di diventare un punto di riferimento nel panorama sindacale datoriale italiano, promuovendo lo sviluppo sostenibile e la transizione verso il digitale, mettendo al centro l'impresa, le persone, il territorio e la comunità.

Questo congresso segna un momento cruciale per riflettere sulle sfide future e consolidare la visione dell'**UNSIc** come un'organizzazione pronta ad affrontare i cambiamenti, a promuovere l'innovazione e a costruire un futuro più equo e prospero per tutti.

Le analisi e le proposte contenute in questo documento delineano un percorso chiaro per il sostegno alle imprese e alle comunità,



fondato su tre pilastri essenziali: **innovazione tecnologica, sostenibilità integrata e giustizia sociale.**

Il ruolo dell'UNSIc come facilitatore del cambiamento

Il ruolo dell'UNSIc si traduce in un modello di rappresentanza dinamico e inclusivo, che va oltre la mera difesa degli interessi delle imprese. L'organizzazione si propone come ponte tra tradizione e modernità, tra imprese e istituzioni, con l'obiettivo di favorire uno sviluppo territoriale equo, sostenibile e partecipativo. La promozione della transizione digitale, l'adozione di pratiche *green* e il rafforzamento del dialogo sociale saranno strumenti fondamentali per consolidare il ruolo delle imprese italiane in un contesto globale in continua evoluzione.

Si ritiene quindi opportuno sintetizzare in termini conclusivi per temi le nostre azioni per i prossimi anni.

Sostenibilità come vantaggio competitivo

La sostenibilità non è più solo un dovere morale o una risposta normativa, ma diventa una leva strategica per la competitività. L'UNSIc accompagnerà le imprese nell'integrazione dei principi di economia circolare e nella riduzione dell'impatto ambientale, facilitando l'accesso a incentivi, finanziamenti e nuove opportunità di mercato. Il modello di sviluppo sostenibile promosso dall'organizzazione mira a creare valore per le imprese e per la società, contribuendo alla rigenerazione dei territori e al benessere collettivo.

Innovazione e digitalizzazione

La trasformazione digitale rappresenta un'occasione unica per migliorare la produttività e la competitività delle imprese italiane. L'UNSIc, attraverso programmi formativi, consulenze specializzate e accesso a strumenti innovativi, intende rendere accessibile alle PMI l'adozione di tecnologie avanzate come l'intelligenza artificiale,

la *blockchain* e l'automazione. Questi strumenti permetteranno alle imprese di adattarsi ai cambiamenti del mercato, aumentando la loro capacità di innovare e crescere.

Inclusività e coesione sociale

Al centro della visione dell'UNSIc vi è il rispetto e la promozione della dignità del lavoro. Contratti equi, salari adeguati e politiche inclusive per giovani, donne e categorie vulnerabili rappresentano obiettivi prioritari. L'organizzazione, inoltre, rafforzerà il proprio impegno nel *welfare* aziendale e territoriale, costruendo un sistema che coniughi la produttività con la tutela dei diritti dei lavoratori e delle comunità.

Una visione per il futuro

Il 3° Congresso Nazionale UNSIC rappresenta una pietra miliare nella definizione di una visione condivisa per il futuro delle imprese italiane e del sistema produttivo del Paese. La sfida è chiara: trasformare le criticità in opportunità, creando un ecosistema favorevole all'innovazione, alla sostenibilità e alla competitività globale.

L'UNSIc intende consolidare il proprio ruolo come guida e facilitatore, promuovendo politiche e azioni capaci di sostenere le PMI e le comunità nella costruzione di un futuro più prospero ed equo.

Questo Congresso non è solo un punto di arrivo, ma l'inizio di un percorso che vede l'UNSIc protagonista nella promozione di una nuova cultura d'impresa e di relazioni industriali, in grado di rispondere alle sfide del XXI secolo. L'impegno è quello di costruire un modello di sviluppo inclusivo, resiliente e sostenibile, in cui le imprese, i lavoratori e le comunità possano prosperare insieme.

Finito di stampare nel mese di Gennaio 2025



CREA VALORE
E SVILUPPO
SOSTENIBILE